

La frustata

Anche il fisco dovrebbe premiare il ruolo dei nonni nella società

ROBERTO FORMIGONI

■ Due giorni fa, venerdì 2 ottobre, la Chiesa cattolica ha celebrato la ricorrenza dei Santi Angeli Custodi. E proprio il 2 ottobre fu la data scelta da Regione Lombardia nel 2004 per istituire la Festa dei Nonni. La coincidenza ovviamente fu voluta. Volevamo ricordare a noi tutti l'importanza e il valore, non solo affettivo ed educativo, dei nonni, anche nella società contemporanea e non solo più in quella patriarcale di un tempo. E nulla ci sembrò più significativo e simbolico che associare la figura dei nonni a quella degli Angeli Custodi. Se ci pensate i nonni sono chiamati ad essere, e fortunatamente spesso sono, ancor più dei genitori talvolta troppo impegnati, i veri angeli custodi della famiglia, delle generazioni che si susseguono, dei valori che si tramandano o rischiano di perdersi, dei loro figli e dei figli dei loro figli.

Angeli Custodi, dunque, e una festa in loro onore è un riconoscimento alla loro opera, un gesto di affetto, una manifestazione di gratitudine, il dir loro almeno una volta all'anno "Grazie perché ci siete, per quello che ci testimoniate e per quello che fate".

L'iniziativa della nostra Giunta regionale lombarda piacque molto ad alcuni parlamentari che proposero di estendere la Festa a livello nazionale. E con una legge approvata all'unanimità il 31/07/2005, la N. 159, l'obiettivo fu raggiunto. Dal 2 ottobre di quell'anno la festa è dunque celebrata, o dovrebbe essere celebrata, su tutto il territorio nazionale. Per diversi anni Regione Lombardia so-

lennizzò la ricorrenza con convegni, simposi, seminari volti ad approfondire i diversi aspetti del ruolo sociale, culturale e anche economico dei nonni, e ancora oggi la Lombardia e alcuni comuni organizzano momenti di festa che vedono insieme nonni e nipoti, gli uni e gli altri commossi nel riscoprire e approfondire un legame che vivono tutti i giorni ma spesso senza una profonda consapevolezza.

L'OBLIO

Ma purtroppo non dappertutto è così, altrove la Festa è caduta a poco a poco nell'oblio, dimenticata da istituzioni e comunità. Certo, non se ne è dimenticato il mondo del commercio: anche in questi giorni sono comparse su diversi giornali e riviste inserzioni che associano alla Festa dei Nonni questo o quel prodotto, suggerendone l'acquisto. È positivo anche questo, perché negarlo? Aiuta a ricordare qualcosa di valido, sia pure attraverso un incentivo a quel consumismo da molti deprecato ma da tutti praticato.

LE ASSOCIAZIONI

Bene, voglio segnalare che sull'onda dell'iniziativa lombarda prima e nazionale poi, sono nate diverse associazioni specificamente dedicate alla figura e all'opera dei nonni, e ovviamente al loro legame con la famiglia, coi figli e coi nipoti. Ne cito una in particolare, l'Associazione Nonni 2.0, perché mi è capitato tra le mani uno splendido volumetto che raccoglie i testi dei componimenti vincitori del concorso nazionale organizzato da loro e riservato agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado sul tema: "Io e i miei nonni, esperienze e riflessioni" (un altro concorso è previsto per l'attuale anno scolasti-

co). Il volume è corredato da alcuni testi di studiosi che offrono diversi spunti di riflessione su cui è importante soffermarsi anche oggi, proprio in questo momento di crisi e trasformazione della società. Ne cito uno: «I nonni, la cui funzione non è solo educativa ma anche specificamente culturale,

hanno un compito particolare, sono chiamati a compiere una 'mediazione generazionale'. Devono cioè mediare tra il passato e il futuro, dando senso alla tradizione in modo da renderla ricevibile e trasmissibile alle generazioni successive. È un compito importante, la tradizione infatti è al cuore dell'identità della persona e il suo misconoscimento toglie un pezzo al proprio consistere, un pezzo che per giunta sta all'origine». «Non a caso il potere - ormai non solo politico ma anzitutto mediatico - tende oggi a censurare l'esperienza e la memoria: perché sono un fondamentale presidio della libertà del popolo».

Infine, è davvero urgente che il Parlamento approvi la proposta di legge avanzata nel 2017 da chi scrive, allora senatore, e dal collega Viceconte, e già accolta con formula piena dalla commissione bilancio del Senato, che chiede sia riconosciuto alle spese dei nonni a sostegno dei nipoti, e che si calcolano in 8,5 miliardi l'anno, lo stesso sconto Irpef riconosciuto ai genitori per le spese sostenute per il mantenimento dei figli. Si tratta di un piccolo esborso ma di grande valore, chi la ripropone in Parlamento?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

